

TEATRO DEL GIGLIO DI LUCCA

**PROGRAMMA TRIENNALE per la prevenzione della corruzione per il
TRIENNIO 2018-2020 approvato con delibera dell'Amministratore Unico
n° __207/18 del 25 ottobre 2018**

Il Programma è curato dal Responsabile Anticorruzione Dott. Manrico Ferrucci,
Direttore Generale e Legale Rappresentante nominato con delibera
dell'Amministratore Unico n. 68/15 del 28/12/2015 e con delibera n 69/15 del
28/12/2015 del 2018

Indice

- Premessa
- L'Azienda Speciale
- Struttura organizzativa .
- Il Responsabile della prevenzione della corruzione
- Piano di prevenzione della corruzione
- I soggetti interessati dal Piano triennale di prevenzione della Corruzione
- Soluzioni adottate per la prevenzione
- Mappatura dei processi aziendali a rischio corruzione ed analisi dei possibili rischi.
- Azioni e misure di prevenzione del rischio di corruzione
- La formazione
- Disposizioni
- Prospettive di sviluppo 2019/2020
- Conclusioni

Premessa

La Legge n. 190 del 28 novembre 2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità*'- di seguito, la 'Legge') ha introdotto nel nostro Ordinamento una serie specifica di interventi finalizzati a prevenire, contrastare e reprimere fenomeni di corruzione interni alle Amministrazioni pubbliche.

A tale riguardo, la Legge ha individuato dapprima nella Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) l'Autorità nazionale anticorruzione che poi, con l'entrata in vigore della legge del 30 ottobre 2013, n. 125, di conversione del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, ha assunto la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.A.C.).

Con l'applicazione di detta Legge e la successiva entrata in vigore dei Decreti legislativi n. 33 del 14 marzo 2013 e n. 39 dell'8 aprile 2013, il Legislatore ha disposto che ciascuna Amministrazione applichi, in via anticipatoria, precisi strumenti inibitori in ambito organizzativo e gestionale a tutela e prevenzione da potenziali condotte illecite e, in particolar modo, dal rischio di corruzione. Tale principio è stato ulteriormente rafforzato con l'entrata in vigore del Decreto legislativo 22 gennaio 2016, n. 10 (in GU Serie Generale n. 22 del 28 gennaio 2016), del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (in G.U. n. 91 del 19 aprile 2016) e, da ultimo, del Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (in G.U. n. 132 dell'8 giugno 2016) i quali, intervenendo sulla Legge 190/2012 e sul D.Lgs 33/2013, hanno

apportato modifiche, abrogazioni e integrazioni alla disciplina sull'anticorruzione e la trasparenza e, con riguardo al tema in esame, anche alcune novità circa la predisposizione e i contenuti del Piano Triennale.

In questo contesto, con il termine 'corruzione' deve intendersi qualunque condotta intrapresa dal dipendente che decida di abusare del potere conferitogli dall'Azienda per l'esercizio della propria mansione al fine di ottenere vantaggi privati. Pertanto, ai fini del presente documento, la condotta rilevante ha una connotazione più ampia di quanto specificamente previsto e punito dagli artt. 318 e segg. del codice penale e ricomprende l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione (Titolo II, Capo I, cod. pen.), nonché ogni altra fattispecie in cui si rilevi un vizio dell'azione amministrativa causata da una condotta illecita del dipendente che approfitti delle funzioni attribuite dall'Azienda per trarne vantaggi privati.

Le fattispecie di reato che assumono rilievo ai fini del presente 'Piano' vengono individuate nei commi 75, 76, 77, 78, 79 e 80 dell'art. 1 della 'Legge', (commi che devono intendersi qui integralmente trascritti ed alla cui prevenzione il presente Piano è interamente ispirato); si richiamano inoltre espressamente l'adozione delle Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza come introdotte dalla Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017, che annulla e sostituisce le precedenti disposizioni impartite con la Determinazione 8/2015.

Ed è proprio in tale ottica che è stato aggiornato, anche per il triennio in esame, il Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito, *breviter*, 'Piano') che rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa posta in essere dall'Azienda Speciale Teatro del Giglio

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2018/2020 sostituisce e integra il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e Prevenzione della Corruzione 2016-2018 e, dopo puntuale analisi di compatibilità con la disciplina vigente in materia, mantiene sostanzialmente - ampliandone spettro ed efficacia - le risultanze relative al processo di gestione del rischio.

Mediante il Piano si descrivono in modo aggiornato le modalità attuate dal Teatro del Giglio per l'individuazione di misure finalizzate a prevenire il fenomeno della corruzione in senso ampio, ovvero sia come commissione di reati di corruzione che di altri reati contro la Pubblica Amministrazione, ed anche ogni forma di mala-amministrazione.

Il presente Programma Triennale Anticorruzione ha quindi la finalità di garantire la piena attuazione del principio di trasparenza, di cui al D. Lgs. 33/2013.

L'A.T.G. adotta detto programma, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, al fine anche di dare organicità ai dati pubblicati sul proprio sito istituzionale, con riferimento soprattutto alla sezione denominata "Amministrazione Trasparente ed integrità" accessibile dall'home page del sito web istituzionale, www.teatrodelgiglio.it, dove sono inserite tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ATG come indicato nella normativa.

L'azienda speciale Teatro del Giglio

L'Azienda Speciale Teatro del Giglio (d'ora in poi, 'Azienda'), prevista e disciplinata dagli artt. 22 e 23 della Legge 142/1990, costituita dal Comune di Lucca con delibera 131 del 12 settembre 1997, è un Ente strumentale dell'Ente Locale, dotato di autonomia gestionale e funzionale; l'Amministrazione indica le finalità e gli indirizzi da perseguire, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza e verifica i costi di gestione senza, però, esercitare un diretto potere gerarchico sull'Azienda medesima.

Nel corso del 2018 - ed è questo uno dei motivi dei tempi non adeguati di approvazione del Piano - si era ipotizzata da parte della amministrazione comunale di Lucca una possibile trasformazione della natura giuridica dell'azienda in Fondazione, con il successivo affidamento di ulteriori funzioni relative ad attività nei settori dei beni culturali e del turismo ; tale trasformazione non appartiene in questa fase alle priorità dell'amministrazione comunale, per cui rimane inalterata la fisionomia dell'azienda speciale come individuata nelle delibere dell'amministrazione comunale sopracitate 131 del 12/09/1991 modificata dalla delibera 211 del 3/11/1997 e successivamente dalla delibera 30 del 13/05/2014.

Struttura Organizzativa dell'Azienda Teatro del Giglio

Principi generali

Prospettiva strategica

Obiettivo strategico è la gestione e lo sviluppo di una azienda teatrale di interesse pubblico valida anche dal punto di vista economico: una moderna impresa culturale che interagisca in modo stabile con i soggetti della vita culturale del territorio e sia in grado di offrire progetti e servizi sia in campo teatrale che più in generale nelle attività culturali

Modello Organizzativo e aggiornamento

Il Modello Organizzativo del teatro è strutturato sulla valutazione ragionevole delle risorse disponibili in base a una realistica valutazione della situazione economica oltre che culturale del Teatro, che deve contenere il perimetro della struttura organizzativa stabile ricorrendo quando necessario ad apporti esterni variabili .

Criteri essenziali saranno l'integrazione verticale, la flessibilità e la sussidiarietà delle funzioni. La distinzione di funzioni va integrata dal conseguimento di tutte le possibili collaborazione fra i settori adattando nel modo migliore il Modello Organizzativo alle caratteristiche dell'attività teatrale .

Orario di lavoro - stagionalità

L'orario di lavoro di un teatro è complesso, ed il lavoro su di esso costante per ottimizzare i risultati e contenere i costi salvaguardando il lavoro .

Punti fondamentali sono: la domenica è giornata lavorativa; essenziale il rapporto con i ritmi produttivi; indispensabile la programmazione plurisettimanale dei turni; variabile l'orario di lavoro, che prevede uno standard di inizio e fine della giornata generalizzato, ma deve prevedere orari differenziati per i diversi comparti per evitare disagi .

L'ottimizzazione dell'orario di lavoro è uno degli OBIETTIVI PRIORITARI - anche rispetto alle valutazioni della produttività e delle performance dei dipendenti.

In particolare nei mesi di ottobre- aprile per diversi ma concomitanti motivi tutti i settori del teatro sono chiamati a rilevanti impegni, e di conseguenza ad assicurare continuità di presenza utilizzando i margini di flessibilità ragionevolmente concordati ed eventuali possibili integrazioni delle risorse umane.

Aspetti tecnici delle programmazione

Non si svolgeranno attività di spettacolo - salvo eventi eccezionali - nelle giornate di lunedì e per le festività nazionali; saranno adeguati orari organizzazione e turni di

riposo del settore tecnico. Si svolgeranno normalmente anche al lunedì le operazioni di carico e scarico e secondo necessità montaggio e smontaggio connesse alle esigenze della produzione.

Gli spettacoli di maggior impegno dovranno di norma essere programmati dal mercoledì, salvo concessioni a pagamento, lasciando al martedì spettacoli CHE NON RICHIEDANO OPERAZIONI PRELIMINARI (montaggi, carico, scarico)

Nei mesi di luglio agosto e settembre - salvo eventi eccezionali programmati con anticipo - non si svolgerà attività di spettacolo in teatro la domenica. Gli spettacoli domenicali si svolgeranno ordinariamente al pomeriggio.

Priorità alla formazione

E' una priorità dell'azienda che la formazione una attività permanente per tutti i settori del teatro in una prospettiva di crescita e qualificazione delle competenze e della performance delle risorse umane dell'azienda.

Linee guida per lo sviluppo

Insieme alle iniziative di razionalizzazione il teatro dovrà perseguire i propri obiettivi strategici a partire dalla valorizzazione della produzione lirica e del progetto nazionale su Giacomo Puccini, l'opera e il teatro musicale e dalle attività legate all'identità del teatro ed al suo collegamento con la cultura l'economia e il turismo.

I coordinatori e i titolari di responsabilità funzionali concorrono con la direzione alla adozione delle procedure e alla definizione degli obiettivi.

Teatro del Giglio struttura e funzioni

L'azienda TEATRO DEL GIGLIO prevede quali organi sociali l'amministratore unico e il revisore unico, nominati dall'amministrazione comunale

L'organizzazione della struttura aziendale è stata modificata con la delibera n.125/18 dell'amministratore unico e con gli atti successivi secondo criteri che prevedono

quanto segue : "Il concetto della revisione è quello di riscrivere l'organizzazione a partire dal consolidamento dei due settori fondamentali, amministrazione e programmazione, già essenziali per la vita del teatro ma che dovranno essere rafforzati nel loro ruolo strategico e operativo. Lo staff andrà ridotto di competenze e diventerà Ufficio di supporto al Direttore e alla Presidenza."

La struttura attuale è quindi la seguente

- 1) Direzione Generale;
- 2) Area 1: Direzione Amministrativa, Personale ,Acquisti, Privacy e anticorruzione, Comunicazione ; sovrintesa da un responsabile
- 3) Area 2 : Programmazione, produzione e palcoscenico, segreteria artistica; sovrintesa da un responsabile
- 4) Servizi di diretto riferimento della direzione generale: segreteria, servizi di custodia, biglietteria

L'attuale organico comprende 22 dipendenti a tempo indeterminato dei quali 6 a part time.

Le competenze delle aree sono state modificate con la revisione del modello organizzativo del settembre 2018 .

Il dettaglio delle mansioni sarà inserito nell'aggiornamento del piano.

Il responsabile per la prevenzione.

A presidio del buon andamento e dell'imparzialità dell'attività amministrativa, l'Azienda ha individuato il 'Responsabile' per la prevenzione della corruzione (di seguito, solo Responsabile'), la cui nomina è stata notificata all'A.N.A.C., in occasione della prima designazione, mediante l'invio dell'apposito Modulo di trasmissione. Ogni anno l'Azienda procede all'approvazione da parte dell'Organo deliberante del rinnovo della nomina del 'Responsabile'.

Il piano di prevenzione

Con la nomina del 'Responsabile' e attraverso l'adozione e l'applicazione del 'Piano' approvato dall'amministratore unico è intento dell'Azienda attuare, anche nel corso del triennio 2018-2020, le seguenti azioni:

- proseguire nell'opera di individuazione delle Aree e dei procedimenti aziendali maggiormente esposti al rischio di corruzione, valutando il loro livello di rischio;
- approfondire i potenziali rischi di corruzione ai quali l'Azienda è esposta, proseguendo anche nell'attività di sensibilizzazione e formazione del personale sui temi della legalità;
- continuare a garantire trasparenza e pubblicità alle procedure adottate e, nel contempo, individuare nuovi e migliori strumenti di controllo sulle attività esercitate, a tutela della legalità e dell'etica pubblica;
- ricercare costantemente di migliorare la buona gestione delle risorse pubbliche, anche attraverso la diffusione dei concetti di rispetto e di consapevolezza nell'uso delle stesse e nell'erogazione dei servizi ai visitatori.

Pertanto, in conformità con il disposto del comma 9, art. 1, Legge 190/2012 (come integrato e modificato dall'art. 41 del D.Lgs. 97/2016), il presente 'Piano' è finalizzato a:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei quadri direttivi dell'azienda elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di

corruzione;

- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Data la struttura dinamica del presente documento, finalizzato per sua stessa natura ad intercettare e reprimere in via anticipata le eventuali condotte 'rischiose', l'Azienda si riserva la possibilità - anche in corso di vigenza del 'Piano' - di rivedere la struttura e i contenuti dello stesso, anche alla luce di eventuali modificazioni e integrazioni adottate dal Legislatore e da altri organi competenti e di sottoporlo, con cadenza annuale, all'approvazione dell'Amministratore Unico.

I soggetti interessati dall'applicazione del 'Piano'.

La corretta attuazione del 'Piano' coinvolge, a vario titolo e con diverse gradazioni di rischio, tutte le Aree aziendali: vengono quindi elencati, in modo sommario, i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione e deputati ad assicurare un controllo periodico sul rispetto del Piano per la prevenzione della corruzione:

- L'amministratore Unico quale organo deputato all'approvazione del 'Piano' e dei suoi aggiornamenti, nonché competente a nominare il 'Responsabile' anticorruzione;
- il Direttore generale e i responsabili delle singole Aree aziendali, quali soggetti tenuti a contribuire alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto e l'attuazione da parte dei dipendenti;
- Il revisore unico quale ulteriore soggetto indipendente deputato al controllo e alla verifica del buon andamento e della correttezza dell'azione amministrativa;
- il 'Responsabile' per la prevenzione della corruzione che, in qualità di soggetto deputato al coordinamento e alla verifica delle attività individuate dal comma 10 dell'art. 1, L. 190/12, deve:
 - predisporre e aggiornare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, sottoporre all'approvazione dell'Amministratore Unico ;
 - analizzare costantemente l'efficace attuazione del 'Piano' e la sua idoneità, nonché modificare lo stesso in caso di accertate significative violazioni delle prescrizioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Azienda;
 - verificare, d'intesa con i vertici aziendali la possibilità di procedere con la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione;
 - individuare, su proposta dei responsabili delle singole Aree, il personale da inserire in programmi di formazione;
 - definire le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati a operare nei settori potenzialmente esposti alla corruzione.

I Responsabili di area e tutti i dipendenti, ciascuno per le proprie competenze, sono chiamati ad osservare le misure contenute nel Piano, a segnalare gli illeciti e a svolgere attività di monitoraggio all'interno dell'area di propria competenza.

In caso di segnalazioni, purché sufficientemente circostanziate, che evidenzino un reale rischio di corruzione, il Responsabile può attivare il meccanismo di verifica e di controllo.

Le misure adottate per la prevenzione della corruzione.

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, l'Azienda ha già adottato alcune misure finalizzate a prevenire e reprimere ipotesi di corruzione e illegalità, dotandosi, nel corso degli anni, di una serie di controlli - interni ed esterni - volti a garantire la massima efficacia, efficienza, oltre che trasparenza e integrità, dell'azione amministrativa.

Con riguardo agli strumenti di controllo 'interno', l'Azienda è già soggetta a:

- il controllo generalizzato e preventivo sugli atti adottati da parte dell'amministratore unico che discute e approva le Delibere prodromiche a tutte le attività più significative da intraprendere a cui si affianca, in modo più specifico, la 'vigilanza generale sulla gestione' da parte della amministrazione comunale, che recepisce e approva gli atti fondamentali dell'azienda.
- il controllo di regolarità amministrativa e contabile esercitato dal revisore dei conti finalizzato a garantire la conformità della gestione al Bilancio di previsione; alla Relazione Quadrimestrale e, più in generale, alle disposizioni contenute nelle leggi, nello statuto e nei regolamenti;
- il controllo di gestione, finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali, con l'obiettivo di accertare la conformità tra quanto previsto in sede di budget e quanto effettivamente impiegato in corso di esercizio, nell'ottica di conseguire il miglioramento dell'organizzazione e di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati.
- Sempre nell'ambito delle forme di controllo 'interno', l'Azienda adotterà entro il 2018 e i primi mesi del 2019: Regolamento per la tutela della Privacy; Regolamento di organizzazione delle Aree e degli uffici dell'Azienda; Codice delle Assunzioni, relativo alle modalità di acquisizione delle risorse umane secondo i principi e le procedure per la ricerca, la selezione e l'inserimento di personale
- Con riguardo agli strumenti di controllo 'esterno', l'Azienda è sottoposta al controllo dell'amministrazione comunale per quanto riguarda gli atti fondamentali : preventivo, consuntivo , piano programma che vengono esaminati e approvati dalle commissioni consiliari e dal consiglio comunale del comune di Lucca; è inoltre sottoposta alla vigilanza analoga all'interno del sistema delle società partecipate. L'azienda risponde inoltre a vigilanza e controllo del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e, per quanto di competenza, della Regione Toscana.

Mappatura dei processi aziendali a rischio corruzione ed analisi dei possibili rischi.

Le aree di rischio all'interno dell'Azienda Teatro del Giglio rilevate durante la mappatura dei processi sono attualmente :

- 1) Area acquisizione e sviluppo del personale e incarichi
- 2) Area affidamento di lavori, servizi e forniture
- 3) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- 4) Servizi di biglietteria diretti, conto terzi e in convenzione
- 5) Risorse artistiche acquisizione e gestione

Per ognuna di queste aree è in corso un processo di revisione e di aggiornamento che si tradurrà nella elaborazione specifici protocolli (area 1) o nella revisione dei protocolli esistenti e nell'applicazione di nuove procedure.

Per quanto riguarda l'area 3 sono già avanzate procedure di verifica, controllo e tracciabilità che saranno confermate e ulteriormente specificate nei prossimi mesi; per i punti 4 e 5 si terra conto nella predisposizione dei protocolli della specifica natura di questo genere di servizi in ambito teatrale e musicale, specifiche aree di competenza dell'azienda.

ACQUISIZIO DEL PERSONALE

Per quanto riguarda l'area 1 (acquisizione del personale) l'Azienda ha operato fino ad oggi utilizzando le norme previste dal CCNL dei teatri attualmente in vigore : entro il 2018 si provvederà all'elaborazione , applicazione e diffusione di un regolamento specifico che contempererà le indicazioni del CCNL Teatri con la normativa giuslavoristica generale.

Azioni e misure di prevenzione del rischio di corruzione

- **Trasparenza amministrativa** : per garantire la trasparenza del proprio operato, l'Azienda Teatro del Giglio ha pubblicato e pubblicherà sul proprio sito istituzionale con cadenza annuale o semestrale :
 - Regolamenti
 - Bilancio consuntivo
 - Adempimenti connessi alla trasparenza in materia di affidamento dei lavori, servizi e forniture
 - Adempimenti previsti dalla legge 112/2013 art. 9 comma 2

- **Formazione:** l'Azienda Teatro del Giglio ha provveduto alla formazione dei propri dipendenti mediante uno specifico corso di formazione espletato nel mese di novembre 2015 finalizzato a trasmettere i principi normativi volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, fornendo informazioni sulle situazioni concrete di rischio soprattutto nelle aree riconosciute a rischio e una seconda in data marzo 2018.

Saranno pianificati altri incontri per argomenti specifici con i dipendenti entro il mese di giugno 2019.

- **Obbligo di segnalazione e di astensione in caso di conflitto di interessi:** in caso di conflitto reale o potenziale, tutti i dipendenti, collaboratori o consulenti devono segnalarlo prontamente al Responsabile della prevenzione e della corruzione o ai preposti, e devono astenersi dal prendere decisioni o a partecipare ad attività che possano coinvolgere interessi propri o di parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente cioè con persone con le quali abbiano rapporti di frequenza abituale.

- **Tutela del dipendente che segnala l'illecito:** la segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione (comunicazioni@teatrodelgiglio.it) , il quale entro 7 giorni dal ricevimento della segnalazione adotterà le misure conseguenti; la segnalazione deve avere come oggetto: **"Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del D. Lgs. 165/2001"**. Le risoluzioni saranno verbalizzate e tutti i soggetti coinvolti nella gestione della segnalazione saranno tenuti alla riservatezza che se violata sarà oggetto di sanzioni per mezzo di provvedimenti disciplinari oltre all'eventuale responsabilità civile e penale dell'autore della violazione.

Nel caso in cui il soggetto segnalato sia il responsabile per la prevenzione della corruzione, la segnalazione dovrà essere inviata all'Amministratore Unico dell'Azienda Teatro del Giglio che procederà in modo analogo .

La formazione

l'Azienda Teatro del Giglio ha provveduto alla formazione dei propri dipendenti mediante uno specifico corso di formazione espletato nel mese di novembre 2015 finalizzato a trasmettere i principi normativi volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, fornendo informazioni sulle situazioni concrete di rischio .

Considerata l'importanza della materia anche per il triennio di riferimento si prevede per il 2019 la organizzazione di eventi finalizzati all'approfondimento dei contenuti delle Leggi 190/12 e 231/01, con particolare riguardo ai temi della legalità, della trasparenza e dei reati c.d. 'presupposto', oltre ad iniziative formative di aggiornamento collegate alla evoluzione normativa intercorsa..

Rotazione degli incarichi

Con riferimento alla rotazione degli incarichi del personale adibito allo svolgimento delle attività a più elevato rischio di corruzione, l'Azienda intende valutare eventuali azioni da intraprendere e strumenti preventivi da adottare, atteso che la struttura aziendale - unitamente all'attuale consistenza dell'organico e all'infungibilità di talune funzioni specialistiche - impongono attente e ponderate riflessioni sulle soluzioni da applicare, a fronte della necessità di garantire comunque la piena funzionalità della struttura e il mantenimento delle necessarie competenze degli uffici.

A tal riguardo, si segnala che l'Azienda ritiene tuttavia di essersi dotata, quanto a risorse, misure e procedure di prevenzione, di una serie di sistemi in grado di assicurare trasparenza e integrità dell'attività amministrativa. In particolare, preme di precisare che le procedure seguite nel corso dell'azione amministrativa sono strutturate in modo tale da richiedere una gestione condivisa di diverse attività e da necessitare generalmente del coinvolgimento di più Aree aziendali e di distinti livelli di controllo e di responsabilità.

Disposizioni

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvederà all'aggiornamento del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nei seguenti casi:

- sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti;
- nuovi indirizzi o direttive dell'A.N.A.C.;
- disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività dell'A.T.G;
- nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione;

Prospettive di sviluppo 2019/2020

Nel corso del 2018 in concorso con le aree aziendali sarà effettuata una lettura analitica delle aree di rischio individuate, attraverso una analisi dei processi e l'elaborazione di uno schema di flusso con raffronti fra attività svolte e prospettive del triennio che sarà inserito nell'aggiornamento 2019 del piano.

Nel 2019 si procederà inoltre alla verifica, all'approfondimento al dettaglio e aggiornamento del piano in tutte le sue parti con particolare riferimento ai mutamenti legislativi e dell'ordinamento intervenuti nel triennio.

Conclusioni

All'esito dell'analisi fin qui svolta, può concludersi che gli obiettivi perseguiti dal Piano per la prevenzione della corruzione possono identificarsi nel perseguimento dei principi già sanciti dall'art. 97 della Carta Costituzionale nella parte in cui si stabilisce che “... *i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione*”.

In quest'ottica, i valori di 'buon andamento' e di 'imparzialità' dell'Amministrazione assumono il ruolo di 'strumenti preventivi di legalità', il cui scopo innovativo è di invertire il criterio fino ad oggi utilizzato per reprimere i fenomeni di illegalità: in altre parole, il presente documento si prefigge di passare da una logica di tipo repressivo, all'adozione di attività preventive, tendenti al miglioramento dell'azione amministrativa attraverso la diffusione del concetto di legalità e la promozione dei principi di etica e di integrità.

In linea con i modelli più avanzati d'Europa, la legge 190/2012 ha introdotto, oltre a un sistema di controllo preventivo sugli atti, anche una nuova figura aziendale, il “Responsabile”, cui è demandato il compito di individuare - *ex ante* - le attività potenzialmente esposte al pericolo di corruzione (intesa, come detto, in senso lato) e le misure organizzative adottabili al fine di prevenire il concretizzarsi del potenziale rischio ed evitare, in radice, i fenomeni di illiceità.

Resta bene inteso, tuttavia, che per dare piena efficacia al 'Piano' e al 'Programma' occorre la partecipazione di tutti i soggetti che, all'interno dell'Azienda, svolgono attività definibili 'a rischio' i quali dovranno interagire costantemente con i Dirigenti di ciascuna Area aziendale e con il 'Responsabile'. Soltanto in questo modo - è bene ribadirlo - si potrà dare piena e completa operatività e attuazione alle misure preventive fin qui esposte.

